PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA

RAPPORTO PRELIMINARE PER PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore, a far data dal 21.07.2004, della Direttiva europea 2001/42/CE che prevede l'assoggettamento alla procedura di VAS da effettuarsi a norma delle disposizioni del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m., la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione del Dip. per le Politiche Europee – Presidenza del Consiglio dei Ministri – ha rilevato la necessità di sottoporre a VAS le varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava della Regione Liguria adottate con DGR n° 666 del 25.6.2004, in quanto l'iter ha trovato conclusione con DCR n° 7 del 27.02.2008, in vigenza pertanto sia della citata Direttiva Europea che del D. Lgs. n° 152/2006.
Con D.G.R. n° 681 del 05.06.2012 la Regione Liguria, in recepimento delle osservazioni della Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione del Dip. per le Politiche Europee, ha deliberato di sottoporre, ora per allora, le varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, approvate con D.C.R. n° 7 del 27.02.2008, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n° 152/2006 e s.m.
In applicazione di quanto deliberato il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare finalizzato alla fase di consultazione per la procedura di VAS.

INQUADRAMENTO CRONOLOGICO

La Regione Liguria, al fine di garantire l'ordinato e razionale svolgimento della coltivazione delle cave e torbiere ha disciplinato la materia con la L.R. n° 12/1979, la quale, all'art.2, individua nell'approvazione di uno specifico piano regionale territoriale delle attività di cava lo strumento di inquadramento generale delle attività di sfruttamento dei giacimenti presenti sul territorio regionale.
Il piano è elaborato sulla base di studi ed indagini geologiche e socio-economiche, nonché sulla base del piano territoriale di coordinamento paesistico. Il piano, con riferimento a tutto o a parte del territorio regionale, individua le zone in cui può essere consentita la coltivazione di cave e torbiere e fornisce specifiche indicazioni puntuali cui devono conformarsi le autorizzazioni per l'esercizio delle attività di cava. Nel dettaglio esso indica le sostanze minerali oggetto di coltivazione, le modalità e le condizioni per la loro estrazione (compresi gli interventi volti alla tutela del suolo, delle acque e dell'atmosfera), la disciplina delle eventuali discariche, le fasce di rispetto delle aree interessate, gli schemi viari di collegamento alla rete stradale, i parametri edilizi per i fabbricati di servizio e le metodologie da adottarsi per la sistemazione dei suoli ai fini del recupero ambientale.

In ossequio ai dettami della L.R. n° 12/1979, la Regione Liguria con D.G.R. n° 699 del 7.03.1995 ha quindi adottato il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, ispirato ai seguenti criteri:

- la tutela ambientale dei luoghi nell'individuazione delle aree in cui poter esercitare l'attività estrattiva;
- la preservazione di zone di particolare pregio ambientale o visibili da coste, ferrovie, autostrade, strade statali principali o di pregio panoramico nell'individuazione di nuovi poli estrattivi a cielo aperto;
- la limitazione temporale dell'attività estrattiva nonchè l'imposizione di particolari prescrizioni in merito alla sistemazione finale dei siti nei casi rientranti comunque nel punto precedente;

- la limitazione della previsione dell'attività di escavazione a cielo aperto alle sole effettive esigenze sociali liguri nel medio periodo;
- la salvaguardia dell'economia di specifiche aree regionali e/o la tutela di produzioni di particolare pregio nelle previsioni di attività di escavazione, specie se in sotterraneo e con specifico riferimento all'ardesia ed agli altri materiali da taglio e rivestimento;
- l'individuazione, per quanto possibile e fatti salvi casi specifici, di aree di attività estrattiva nell'ambito di zone già interessate da passate escavazioni, anche al fine di evitare la compromissione di nuove aree e di provvedere, nel contempo, al recupero delle cave dismesse.

Tale Piano, che prevale sugli strumenti di pianificazione sia provinciali che comunali e costituisce variante al vigente P.T.C.P. approvato con D.C.R. n. 6/1990 che individuava 141 areali di cava, ha inquadrato la programmazione dell'attività estrattiva regionale come riassunto nella seguente tabella sinottica, per un totale di 119 schede di progetto:

provincia	**n° poli per tipologia**						**tot per provincia**
	A	**B**	**C**	**D**	**E**	**N.L.**	
IM	1	6	2	5	1	1	16
SV	12	15	4	3	2	4	40
GE	8	4	7	6	4	1	30
SP	10	8	4	4	4	5	35
TOTALE	31	33	17	18	11	11	121

nota: in 2 casi (prov. SV) un singolo polo estrattivo presenta uno sdoppiamento di tipologia

L'approvazione del Piano è intervenuta con la successiva D.C.R. n° 16 del 29.02.2000 una volta valutate le osservazioni presentate dai privati ed i pareri espressi da province e comuni. In fase di approvazione, anche a seguito dell'accoglimento di emendamenti presentati in aula, alcuni poli estrattivi che nel frattempo avevano esaurito la coltivazione, sono stati eliminati, determinando l'assetto definitivo con un totale di 112 schede di progetto, compendiato nella seguente tabella:

provincia	**n° poli per tipologia**						**tot per provincia**
	A	**B**	**C**	**D**	**E**	**N.L.**	
IM	1	6	2	5	1	1	16
SV	9	12	4	4	0	3	32
GE	8	3	10	7	3	2	33
SP	9	7	6	4	4	3	33
TOTALE	27	28	22	20	8	9	114

nota: in 2 casi (prov. SV) un singolo polo estrattivo presenta uno sdoppiamento di tipologia

In seguito all'esaurimento del giacimento ed alla successiva ricomposizione ambientale è stata eliminata la scheda relativa al polo denominato San Gottardo (in provincia di Genova) con D.C.R. n° 21/2004, riducendo quindi a 111 le schede di progetto:

provincia	**n° poli per tipologia**						**tot per provincia**
	A	**B**	**C**	**D**	**E**	**N.L.**	
IM	1	6	2	5	1	1	16
SV	9	12	4	4	0	3	32
GE	7	3	10	7	3	2	32
SP	9	7	6	4	4	3	33
TOTALE	26	28	22	20	8	9	113

nota: in 2 casi (prov. SV) un singolo polo estrattivo presenta uno sdoppiamento di tipologia

Analisi territoriali

La successiva L.R. n° 21/2001 ha previsto espressamente la possibilità di apportare varianti al Piano anche su istanze di parte, possibilità concretizzatasi con l'inoltro di 35 istanze di modifica, così suddivise per tipologia:

n° 14 nuove localizzazioni;
n° 7 ampliamenti dell'areale di cava con modifica del regime normativo;
n° 8 ampliamenti dell'areale di cava;
n° 3 modifiche del regime normativo;
n° 2 ampliamenti delle zone Cs (cave di ardesia in sotterraneo) e relative discariche;
n° 1 inserimento di zona Cs e relative discariche.

Al fine di valutare la rispondenza delle istanze presentate ai reali fabbisogni, si è reso necessario procedere a specifiche verifiche d'ufficio circa le potenzialità residue delle cave liguri e circa l'effettiva corrispondenza, a 8 anni di distanza dall'adozione del progetto di Piano, tra la situazione attuale e quella descritta nel Piano medesimo.

Tale analisi è stata condotta in relazione alla suddivisione in ambiti territoriali così come individuati dal P.T.R.A.C., considerando cioè i flussi di movimentazione dei materiali dal fronte al luogo di utilizzo ricompresi nelle unità fisiografiche corrispondenti ai bacini idrografici principali della regione. L'approccio, ispirato al principio di mantenere gli oneri di trasporto sotto la soglia di antieconomicità, soddisfa al contempo il fondamentale requisito della salvaguardia ambientale.

Le verifiche hanno evidenziato un quadro generale circostanziato come di seguito:

- per 28 cave previste dal Piano si è riscontrata la conclusione del programma di coltivazione autorizzato e della prevista sistemazione finale ove questa non è risultata ancora in fase di attuazione;
- per 4 nuovi poli estrattivi previsti dal Piano non è stata inoltrata alcuna richiesta di autorizzazione, in ragione presumibilmente sia della tipologia del materiale del giacimento sia di problematiche di ordine logistico;
- si è riscontrato il permanere di 4 areali di cava sulle cartografie dell'assetto geomorfologico del P.T.C.P., nonostante fossero stati eliminati in fase di approvazione del Piano.

Il quadro complessivo ha pertanto assunto la consistenza riportata nella seguente tabella, riferita a 78 schede di progetto:

provincia	**n° poli per tipologia**						**tot per provincia**
	A	**B**	**C**	**D**	**E**	**N.L.**	
IM	1	5	2	3	1	1	13
SV	5	12	1	1	0	2	21
GE	2	3	3	6	2	2	18
SP	7	7	5	4	2	3	28
TOTALE	15	27	11	14	5	8	80

nota: in 2 casi (prov. SV) un singolo polo estrattivo presenta uno sdoppiamento di tipologia

A titolo illustrativo si riportano alcune immagini fotografiche relative ad alcuni dei 28 siti giunti a fine coltivazione e per i quali si è altresì conclusa la fase di ricomposizione ambientale.



Foto 1: Cava di argilla denominata “Monte Bersagliè” in loc. Bussana, comune di Sanremo (IM). Il sito è stato oggetto di riempimento con terre e rocce da scavo e successivamente inerbito. Si nota come la ricucitura con l’ambiente circostante si avvenuta senza denotare particolari cesure.



Foto 2: Cava di argilla denominata “Poggetti” in loc. Poggetti, comune di Cairo Montenotte (SV). La morfologia originaria è stata pressoché integralmente ripristinata tramite il riempimento con terre e rocce da scavo. Il sito è stato restituito all’originaria vocazione agricola.



Foto 3: Cava di sabbia silicea denominata “Bonomi” in loc. Bonomi, comune di Orco Feglino (SV). Una volta terminata la coltivazione si è intrapreso il recupero dell’area in ossequio alle specificità ambientali circostanti, tra cui le falesie di origine marina e la caratteristica antropizzazione rurale. Sono visibili i gradoni derivanti dal riempimento e la piantumazione ad alberi di olivo oltre all’incipiente inerbimento.



Foto 4: Panoramica dello stesso sito, si nota la falesia relitta della porzione sommitale dell’ex fronte di cava. Ad interventi conclusi il sito non introduce discontinuità di rilievo con l’assetto circostante.



Foto 5: Cava di serpentinite denominata “Pian di Carlo” in loc. Val Varenna, comune di Genova (GE) in fase di coltivazione.



Foto 6: Il sito nelle fasi iniziali di riempimento una volta conclusa la coltivazione.



Foto 7: Il sito in fase di riempimento, sullo sfondo si notano i gradoni superiori già inerbiti.



Foto 8: Il sito in fase di riempimento e in parte rivegetato.



Foto 9: Cava di calcare denominata “Marsè” in loc. Bevera, comune di Ventimiglia (IM) in fase di riempimento. Le forti pendenze del versante ospitante il polo estrattivo rappresentano un fattore fortemente condizionante la sistemazione finale.



Foto 10: Il sito a rinaturazione avanzata, con il medio superiore della falesia visibile e l’incipiente rivegetazione di cenge e tasche sul fronte relitto.

Analisi delle istanze di variante

Sulla base delle analisi territoriali effettuate, che hanno evidenziato l’esistenza di una rilevante frazione di poli estrattivi giunti alla conclusione del ciclo produttivo e il contestuale permanere di specifiche esigenze di mercato, è stata condotta la valutazione delle istanze di variante, traguardando i già citati principi generali ispiratori del Piano, alla ricerca del mantenimento del difficile punto di equilibrio tra tutela della risorsa ambientale (effettiva e/o percepita), valorizzazione della risorsa materiale primaria e salvaguardia dell’economia di mercato, sia di valenza strategica che locale.

L'aggiornamento del Piano ha pertanto verificato le residue disponibilità delle varie tipologie di materiale razionalmente ripartite per ambito territoriale, in modo da assicurare tanto il desiderato livello di tutela ambientale quanto la continuità dell'offerta e il mantenimento del livello occupazionale.
Le singole istanze sono quindi state esaminate nel rispetto delle seguenti condizioni specifiche, ritenute di norma imprescindibili:

- la coerenza con le analisi territoriali condotte in sede di redazione del Piano;
- la garanzia del massimo rispetto dei valori paesistico-ambientali evidenziati dal P.T.C.P. anche per quanto concerne le opere accessorie e in particolare ove è in previsione nuova viabilità di accesso al sito;
- l'adeguatezza dell'esistente rete infrastrutturale al traffico indotto dall'attività;
- il contenimento del conflitto con gli insediamenti esistenti, sia in termini di traffico veicolare indotto dall'attività sia in termini di inquinamento acustico;
- la salvaguardia di aree interessate da fenomeni carsici riconosciuti se ricadenti all'interno di zone carsiche censite ai sensi della L.R. n°. 14/1990.

Ogni istruttoria è stata comunque riferita alla vigente disciplina vincolistica sovraordinata, in ossequio pertanto alle norme di Piano di Bacino, all'esistenza di specifici vincoli ambientali quali aree S.I.C., Z.P.S., zone Parco e Rete Ecologica.
Si dettagliano nel seguito gli esiti scaturiti a seguito delle singole istruttorie, raggruppate per ambito territoriale. Tale istruttoria è stata sottoposta all'esame del C.T.R che, nella seduta del 16.02.2004, ha espresso il proprio parere favorevole, successivamente fatto proprio dalla Giunta con D.G.R. n° 666/2004.

Ambito	Richiedente	Oggetto	Motivazioni del Richiedente	D.G.R. 666/2004
1 – Val Roia	F.lli Carminati S.p.A.	Inserimento nuovo polo estrattivo di calcare in loc. Monte Pozzo in comune di Ventimiglia, alternativo alla cava "Bergamasca", con progressiva chiusura della stessa e collegamento agli impianti esistenti tramite una galleria.	L'esistente cava "Bergamasca" risulta inserita nel contesto urbano; il progetto di coltivazione autorizzato risulta di maggior impatto ambientale rispetto al nuovo polo proposto; garantire i livelli occupazionali.	Parere non favorevole dell'Amministrazione Comunale e richiesta da parte della Ditta di sospensiva dell'istruttoria in oggetto.
3 - Sanremese	Ditta Silvestro Silvestri	Inserimento nuovo polo estrattivo di arenaria in loc. Verezzo, comune di San Remo, adiacente all'esistente cava "Verezzo Alta" ove insistono i macchinari per il taglio	La quantità di materiale estraibile autorizzato risulta non sufficiente alle richieste di mercato; incrementare lo spazio per la movimentazione dei mezzi e per lo stoccaggio del materiale, mantenere ed eventualmente incrementare gli attuali livelli occupazionali (4 unità).	Accoglimento parziale in quanto l'areale di cava richiesto può risultare visibile dall'abitato di Verezzo e dalla viabilità ordinaria. L'areale proposto appare sovradimensionato rispetto alle quantità di materiale necessarie al mantenimento dell'attività artigianale. L'accoglimento prevede una riperimetrazione dell'areale richiesto e l'inserimento delle seguenti disposizioni particolari: "L'apertura del nuovo polo estrattivo dovrà avvenire successivamente alla chiusura e all'avvio della sistemazione della cava "Verezzo Alta", all'interno della quale rimarranno allocati i macchinari esistenti. Non è comunque consentita la contestuale coltivazione delle due cave."

5 – Valle Arroscia	Comune di Cosio d'Arroscia	Inserimento di 2 poli estrattivi di marmo rosato e marmo nero/grigio tipo portoro in loc. Rocca Rossa e in prossimità del Fiume Tanaro su terreni di proprietà del Comune di Cosio d'Arroscia oggetto di passata coltivazione.	Valorizzazione della risorsa geomineraria; recupero ambientale e valorizzazione a fini ecomuseali, turismo escursionistico e didattico; riutilizzo locale di materiali	Proposta ritenuta superflua e non accoglibile in quanto la realizzazione degli interventi prospettati e il conseguimento degli obiettivi indicati, sono già consentiti in base alla normativa di Piano.
6 - Imperiese	Ditta Littardi Ilio	Riperimetrazione e modifica del regime normativo da cava di tipo A a tipo B per la cava "Borgo D'oneglia" (4 IM)	Crescente richiesta di materiale. Riduzione impatto ambientale tramite modifiche planoaltimetriche al piano di coltivazione.	Accolta in quanto l'ampliamento proposto risulta dimensionalmente contenuto e parzialmente mascherato per la presenza di insediamenti commerciali ed industriali. Non si rilevano particolari problematiche sotto il profilo paesistico e ambientale.
	Ditta Littardi Ilio	Ampliamento e modifica del regime normativo da cava di tipo D a tipo B per la cava "Cave Rosse" (6 IM).	Crescente richiesta di materiale e recupero di cava adiacente abbandonata. Necessità di stabilizzare parte del fronte tramite la realizzazione di gradoni in terra in condizioni di sicurezza.	Accolta in quanto la stabilizzazione del fronte richiede interventi che comportano l'aggiornamento del programma di coltivazione.
10 – Val Pennavaira – Val Neva	Soc. ICOSE S.p.A.	Inserimento nuovo polo estrattivo di calcare alternativo all'adiacente cava "Isola" (37 SV) in comune di Zuccarello, con progressiva chiusura della stessa. La coltivazione del nuovo polo avverrà ad imbuto, e sarà collegato agli impianti esistenti tramite galleria.	La perimetrazione prevista dal Piano per la cava "Isola" (37 SV) non ne consente un ulteriore ampliamento; mantenimento ed eventualmente incremento degli attuali livelli occupazionali.	Accoglimento parziale in quanto l'estensione e le modalità di coltivazione proposte implicano alterazioni molto marcate dell'assetto morfologico areale, con effetto non mitigabile con il ripristino finale. Si rileva peraltro la necessità di individuare un polo alternativo alla cava "Isola" in via di esaurimento. L'accoglimento prevede una riperimetrazione dell'areale proposto e l'inserimento delle seguenti disposizioni particolari: "L'apertura del nuovo polo di cava dovrà avvenire successivamente alla chiusura e all'avvio della sistemazione della cava "Isola", all'interno della quale rimarranno allocati gli impianti esistenti, tali impianti dovranno essere collegati alla nuova cava tramite una galleria con imbocco alla base del fronte di cava attuale. Non è comunque consentita la coltivazione contestuale delle due cave."
11 – Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno	Venturino Michele e Venturino Carlo	Inserimento nuovo polo estrattivo di calcare in località Giambrigne, in comune di Bormida.	L'inserimento di tale polo estrattivo era già stato valutato favorevolmente dal C.T.U. in fase di approvazione del Piano, ma non si è potuto procedere alla variante al P.T.C.P. in quanto la stessa non era stata sottoposta agli adempimenti di deposito e pubblicità prescritti.	Accolta in quanto condivisibili le valutazioni espresse dal CTU e con la prescrizione di limitare per quanto possibile l'utilizzo del materiale per la produzione di calce.

12 - Loanese	Soc. Cave Marchisio S.p.A.	Ampliamento del perimetro della cava "Torri" (33 SV) in comune di Toirano	La perimetrazione prevista dal Piano per la cava non ne consente un ulteriore ampliamento, né sono previste nuove localizzazioni nelle immediate vicinanze; mantenimento degli attuali livelli occupazionali.	Accoglimento parziale in quanto l'estensione e le modalità di coltivazione proposte implicano l'incremento non trascurabile della visibilità. L'accoglimento prevede una riperimetrazione dell'areale proposto e l'inserimento delle seguenti disposizioni particolari: "Dovrà essere predisposto, entro un anno dalla data di approvazione della presente variante, un nuovo programma di sfruttamento della risorsa che preveda la coltivazione per fasi, partendo dall'alto verso il basso, attraverso morfologie tali da consentire, a fine coltivazione, la facile rinaturalizzazione di tutti gli elementi costituenti il fronte."
14 - Savonese	Soc. F.lli Pastorino	Ampliamento del perimetro della cava "Beata" (2 SV), in comune di Albisola Superiore	La perimetrazione prevista dal Piano impedisce un ulteriore ampliamento della cava, né sono previste nuove localizzazioni nelle immediate vicinanze; proseguimento dell'attività e espansione dell'azienda.	Accoglimento parziale in quanto l'estensione e le modalità di coltivazione proposte implicano l'incremento non trascurabile della visibilità. L'accoglimento prevede una riduzione dell'areale proposto e l'inserimento delle seguenti disposizioni particolari: "Il progetto di coltivazione dovrà prevedere la sistemazione del fronte di cava posto a sud, che deve continuare a costituire una quinta ai piazzali e al nuovo fronte attivo. Tali interventi dovranno essere volti alla rinaturalizzazione, anche morfologica, evitando l'introduzione di tagli netti e forme geometriche schematiche."
	Comune di Vado Ligure su iniziativa della Ditta Cava Trevo S.r.l.	Ampliamento del perimetro e modifica regime normativo da tipo A a tipo B della cava "Trevo" (36 SV), in comune di Vado Ligure	La perimetrazione prevista impedisce un ulteriore ampliamento della cava e le cave di analogo materiale sono in esaurimento.	Non accolta in quanto di impatto visivo notevole e attualmente non mitigato da opportune contromisure. Appare prioritario accelerare la realizzazione dei previsti interventi di sistemazione e rinaturalizzazione; solo in seguito ad una apprezzabile riduzione della visibilità del fronte attuale potrà essere presa in considerazione la richiesta di ampliamento.
	Soc. Mantobit S.p.A.	Ampliamento del perimetro e modifica regime normativo da tipo A a tipo B della cava "Mei" (35 SV), in comune di Vado Ligure	Consentire la rotazione del fronte di cava per superare problemi di stabilità dei fronti e rimodellarne la parte più visibile per un migliore assetto ambientale, mantenimento del livello occupazionale.	Non accolta in quanto la collocazione del complesso estrattivo determina forti interazioni sul paesaggio, ed un ampliamento della perimetrazione con contestuale variante alla tipologia di cava non può che incrementare tali problematiche.

	Ditta Germano Mario S.r.l.	Ampliamento del perimetro della cava "Bricco Biscea" (31 SV), in comune di Savona.	La perimetrazione prevista dal Piano impedisce un progetto di coltivazione che soddisfi sia le attese di ritorno economico che di riqualificazione ambientale come previsto per le cave di tipo B; L'ampliamento della cava esistente costituisce un minore impatto rispetto all'apertura di nuovi siti; proseguimento e potenziamento dell'attività per almeno dieci anni.	Accoglimento parziale in quanto il fronte di cava attuale risulta visibile in maniera non persistente dal nucleo urbano di Botta e dalla viabilità ordinaria. Al fine di non incrementare eccessivamente i rapporti di visuale con gli insediamenti urbani e la viabilità ordinaria si ritiene necessario prevedere una riduzione della perimetrazione richiesta.
18 – Genova Ponente	Soc. Frantoio del Tigullio S.r.l.	Modifica del regime normativo da tipo D a B per la cava "Tana dei Banditi" (13 GE), val Varenna , Comune di Genova	La normativa prevista dal Piano impedisce un ulteriore ampliamento della cava e non sono previste nuove localizzazioni nelle immediate vicinanze, a fronte della richiesta di blocchi da scogliera e materiali per massicciate stradali e ferroviarie con elevate caratteristiche di qualità; Proseguimento dell'attività dell'azienda, che con le volumetrie in oggi autorizzate, concluderebbe il ciclo produttivo in 2,5 anni.	Accoglimento parziale in quanto la modifica proposta potrebbe consentire la predisposizione di un progetto di coltivazione finalizzato al riassetto morfologico del sito. Si rileva l'opportunità di escludere dal perimetro Ca attuale la porzione di territorio in sponda destra al rio a margine della cava, che è in corso di bonifica idraulica e riarginatura. Si ritiene necessaria una riperimetrazione dell'areale proposto che escluda dall'areale di cava la parte interessata da materiale non idoneo e con problematiche di regimazione delle acque. La nuova perimetrazione e la modifica del regime normativo superano le "disposizioni particolari" inserite nell'originaria formulazione del Piano.
19 – Val Polcevera	Soc. Calcestruzzi S.p.A.	Modifica del regime normativo da tipo C a B per la cava "Castellaro" (2 GE) in Comune di Campomorone.	La normativa prevista dal Piano impedisce un ulteriore ampliamento della cava e non sono previste nuove localizzazioni nelle immediate vicinanze, a fronte della richiesta di notevoli quantità di materiale per la realizzazione di opere pubbliche. Proseguimento dell'attività dell'azienda, che con le volumetrie in oggi autorizzate concluderebbe il ciclo produttivo in 6 anni.	Non accolta in quanto ricadente in area carsica e sono presenti al suo interno 4 grotte censite. Non è ipotizzabile un ampliamento della cava (conseguente al richiesto cambiamento da tipo C a tipo B) che non vada ad interessare direttamente o indirettamente tali grotte. Sono inoltre presenti ad oggi notevoli problemi di viabilità. È prevista a breve la riattivazione della prospiciente cava "Montecarlo" (4 GE).
23 - Fontanabuona	Ditte Dondero Gian Luigi e De Ferrari Benedetto Giovanni S.r.l.	Ampliamento zona "Cs" e inserimento discarica in località località Albareto e Monte Mezzano, frazione di Cornia del Comune di Moconesi.	Progressivo esaurimento delle cave autorizzate; mantenimento degli attuali livelli occupazionali; il completamento della discarica "Pussui" lascerebbe l'intera zona priva di discarica.	Accoglimento parziale in quanto, per ciò che riguarda la discarica, migliorativa rispetto alle originarie previsioni del Piano, la proposta risulta infatti a quota inferiore, più defilata dalle visuali prevalenti e prossima alla viabilità esistente.

	Ditta Cuneo Angiolino S.n.c.	Inserimento zona "Cs" e due discariche in Comune di Bargagli.	Presenza di filoni ardesiaci.	Non accolta in quanto l'istanza non è supportata da un'adeguata documentazione geologica che confermi la presenza di filoni ardesiaci su aree che non sono mai state in passato oggetto di coltivazione.
27 – Lavagna Val Graveglia	Ditta Cave di Arzeno S.a.s.	Ampliamento e modifica del regime normativo da tipo E a "nuova localizzazione" per il polo di calcare (26 GE) in località Pian di Fieno, comune di Né.	Un più ampio fronte di cava permette una coltivazione ad anfiteatro con gradoni lunghi e tratti di raccordo poco scoscesi, garantendo una maggiore economia produttiva e maggiore sicurezza per le maestranze.	Non accolta in quanto un nuovo polo estrattivo non può che incrementare il degrado paesistico e geomorfologico che caratterizza l'ambito in oggetto. Il previsto polo di calcare in loc. Costa dei Sergi garantisce disponibilità di materiale nel medio termine all'interno dell'ambito.
	Ditta Frantoio del Tigullio s.r.l.	Ampliamento perimetro cava "Costalunga" (26 GE) in località Pian di Fieno, comune di Né.	Necessità di predisporre un progetto di variante al fine di mettere in sicurezza il fronte di cava.	Accolta in quanto il movimento di dislocazione ha modificato l'assetto del sito e da indagini compiute dalla Ditta è emerso che le condizioni geomorfologiche rimangono sfavorevoli nell'intorno del fronte e che la messa in sicurezza dello stesso richiede un areale più ampio rispetto a quello previsto dal Piano Cave.
28 – Val Gromolo – Val Petronio	Società Cava Acquafredda S.r.l.	Ampliamento e modifica regime normativo da tipo A a tipo B per la cava "Acquafredda" (6 GE), in comune di Castiglione Chiavarese.	Soddisfacimento delle richieste di mercato; assenza nell'ambito territoriale di poli estrattivi di materiali con caratteristiche analoghe; proseguimento ed espansione dell'attività dell'azienda, che con le volumetrie in oggi autorizzate, concluderebbe il ciclo produttivo in 3 anni.	Accoglimento parziale in quanto l'ampliamento proposto accentua il rapporto di visibilità tra il fronte di cava e l'arteria autostradale, inoltre la variante richiesta interessa il crinale lato mare l'integrità del quale limita allo stato attuale la visibilità della cava dalla bassa Val Petronio, zona intensamente urbanizzata. L'ampliamento interessa area SIC e lambisce un'area di frana censita. L'accoglimento prevede una modifica del regime normativo da tipo A a tipo B e una riperimetrazione dell'areale proposto con l'esclusione dall'areale di cava del crinale lato mare, e l'inserimento dell'obbligo di realizzare opportune opere di mascheramento lungo l'autostrada per annullare i rapporti di visuale tra il fronte di cava e l'autostrada stessa.
	Ditta Ardesit S.n.c.	Ampliamento zona "Cs" e inserimento discarica in località Monte Castello, Comune di Sestri Levante.	Progressivo esaurimento delle cave autorizzate e mantenimento degli attuali livelli occupazionali.	Accoglimento parziale con una riduzione dell'areale proposto in prossimità del crinale e del nucleo abitato in quanto l'areale interessa un contesto caratterizzato da intinerari escursionistici sufficientemente qualificato sotto il profilo paesistico.

29 – Val di Vara	Società Calcestruzzi S.p.A.	Ampliamento dell'areale della cava "Pian di Bale'" (26 SP), in comune di Riccò del Golfo.	L'attuale perimetrazione impedisce un ampliamento sufficiente a consentire un adeguato approvvigionamento di materiale agli impianti gestiti dalla Società; assenza nell'ambito territoriale di poli estrattivi di materiali con caratteristiche analoghe; proseguimento dell'attività dell'azienda, che con le volumetrie in oggi autorizzate, concluderebbe il ciclo produttivo in 5 anni.	Accoglimento parziale in quanto parte dell'area richiesta come ampliamento è interessata da fenomeni carsici. L'accoglimento prevede una riperimetrazione che escluda l'areale interessato da fenomeni carsici.
	Ditta Edilriviera S.n.c.	Ampliamento e modifica regime normativo da tipo A a tipo B, per la cava "Pescina"- 9 SP, in comune di Borghetto Vara.	La normativa prevista impedisce modifiche al progetto di coltivazione che permettano un'idonea valorizzazione del giacimento e la sua diversificazione produttiva, mentre l'areale non consente un ottimale inserimento ambientale della cava.	Accolta in quanto si ritiene che le contenute dimensioni del complesso ed il sistema di coltivazione siano tali da non determinare sostanziali modifiche all'attuale assetto del territorio.
	Pellegrini Giuseppe	Modifica del regime normativo da tipo D a tipo B della cava "Serenella" (25 SP), in comune di Riccò del Golfo.	L'attuale normativa impedisce un ampliamento del fronte che permetta un adeguato sfruttamento produttivo ed un ottimale reinserimento ambientale della cava; proseguimento dell'attività dell'azienda, che con le volumetrie in oggi autorizzate, concluderebbe il ciclo produttivo in brevissimo tempo.	Non accolta in quanto con parere CTVIA favorevole si è conclusa la procedura di variante con un progetto mirato alla sistemazione dell'area estrattiva, pur con l'estrazione di una volumetria residua abbastanza consistente. Allo scopo di limitare il conflitto fra la coltivazione della cava e la funzione residenziale delle frazioni vicine, sono state individuate alcune prescrizioni finalizzate a contenere l'impatto acustico, la produzione di polveri e l'impatto del traffico di mezzi pesanti. In tale contesto non è ipotizzabile un cambiamento di tipologia che consenta l'ampliamento della cava e la prosecuzione delle attività oltre il tempo strettamente necessario alla sua sistemazione finale.
	Ditta Viti Escavazioni S.p.A.	Riperimetrazione dell'areale della cava "Ponte Nuovo" (30 SP), in comune di Rocchetta Vara.	La perimetrazione prevista dal Piano non recepisce le osservazioni formulate e condivise dal Comune in fase di approvazione del Piano; la normativa impedisce ampliamenti del fronte che consentano un adeguato sfruttamento produttivo ed un ottimale reinserimento ambientale della cava; proseguimento dell'attività dell'azienda, che con le volumetrie in oggi autorizzate, concluderebbe il ciclo produttivo in 5 anni.	Accolta in quanto la modifica proposta consente la predisposizione di un nuovo progetto di coltivazione che, senza aumentare la superficie visibile della cava, produce un sicuro aumento delle quantità di materiale estraibile e non comporta modifiche sostanziali all'attuale assetto del complesso estrattivo.

	Comune di Maissana	Inserimento di due poli di cava di diaspro e calcare.	Favorire l'economia e l'occupazione dell'ambito.	Non accolta in quanto entrambi i siti si inseriscono in ambiti con caratteristiche rilevanti di naturalità e di fruizione escursionistica, la fattibilità della coltivazione è inoltre fortemente compromessa dalla scarsissima accessibilità del sito, non risolvibile con interventi di adeguamento dei percorsi esistenti. L'apertura dei complessi estrattivi altererebbe in maniera irreversibile l'equilibrato assetto territoriale che in oggi caratterizza il contesto d'ambito.
	Mainetti Sergio	Inserimento di polo di cava di diaspro in comune di Pignone.	A seguito di permesso sono stati individuati banchi di diaspri calcarei idonei all'escavazione.	Non accolta in quanto l'apertura del nuovo polo estrattivo può determinare, in un contesto dove è evidente la realizzazione di interventi tesi alla valorizzazione degli aspetti paesistici anche attraverso il potenziamento delle attività turistiche e agrituristiche, un notevole impatto sul territorio, sia per quanto concerne l'impatto paesistico (vista la vicinanza di nuclei abitati), sia per quello acustico, sia per l'impatto sulla viabilità.
	Comune di Rocchetta di Vara	Inserimento di un polo di cava di serpentino e gabbro in loc. Monte Sovrani.	Individuare un polo alternativo alla cava "Ponte Nuovo" (30 SP) in via di esaurimento per garantire nel tempo al comune un gettito economico da impegnare per opere di salvaguardia e recupero ambientale; il sito non risulta interferire con le visuali prevalenti.	Non accolta in quanto si è in presenza di una formazione di serpentino con una modesta presenza di gabbro, materiale che risulta analogo a quello coltivato nella adiacente cava "Ponte Nuovo".
	Ditta Bonfiglio Alberto s.a.s.	Inserimento di un polo di cava di calcare in loc. Mandole in Comune di Zignago.	Mancanza di cave di materiale per conci in pietra locale idonei la recupero dei centri storici e per la realizzazione di muri e manufatti in genere; l'area risulta servita da viabilità adeguata ed ha minima visibilità.	Non accolta in quanto La particolare conformazione del sito implica notevoli difficoltà di coltivazione e la necessità di alterare in modo marcato la morfologia del sito.

	Ditta Livelli s.n.c.	Inserimento di due poli di cava, in loc. Ronchi del Comune di Beverino (Arenaria) e in loc. Rocche del Comune di Carro (Serpentino e Rosso Levanto);	Garantire la fornitura di materiale agli impianti di frantumazione di inerti di proprietà della ditta in comune di Beverino, loc. Padivarma; le cave dalle quali la Ditta acquista il materiale da trattare o sono in chiusura o trattano il materiale escavato nei loro impianti.	Accolta parzialmente in quanto il polo richiesto in loc. Rocche del Comune di Carro e volto alla coltivazione di una formazione serpentinosa con modesta presenza di Rosso Levanto, non pare idoneo stante lo scarso interesse commerciale del materiale. Si ritiene che i costi ambientali e paesaggistici siano superiori ai benefici. L'accoglimento parziale comporta l'inserimento del solo polo di arenaria in Comune di Beverino, con una riperimetrazione dello stesso volto ad escludere dall'areale di cava l'ambito di crinale. Si inserisce inoltre nelle disposizioni particolari l'obbligo di riallocare all'interno dell'areale della nuova cava, quando si renderanno disponibili gli spazi necessari, gli impianti di frantumazione di proprietà della ditta richiedente e posti in oggi in prossimità dell'alveo.
	Ditta Piaggi Giorgio	Riperimetrazione cava "San Gottardo" in Comune di Riccò del Golfo(24 SV)	Nella provincia non sono attive cave di materiale lapideo per ottenere conci di pietra idonei al recupero dei centri storici e per la realizzazione di muri e manufatti in genere; l'attuale perimetro di Piano non consente un razionale sfruttamento della cava stante la giacitura del materiale.	Accolta in quanto di sicuro interesse stante l'unicità del materiale. Inoltre la situazione preesistente e la connotazione morfologica del sito sono tali che un modesto ampliamento dell'attività estrattiva non comporta sostanziali modifiche all'assetto dei luoghi.
31 – Golfo di La Spezia	Bernardini Giuseppe	Inserimento zona "Cs" in località Monte Santa Croce in comune di La Spezia.	Il sito già interessato in passato da coltivazione in galleria per l'estrazione del marmo Portoro ; il comune in occasione dell'esame delle osservazioni al Piano cave aveva espresso parere favorevole.	Accolta in quanto la situazione del sito è tale che l'inserimento dell'areale Cs non comporta sostanziali modifiche all'assetto dei luoghi qualora gli interventi siano limitati al solo adeguamento dell'imbocco esistente, all'apertura di un imbocco per l'areazione e all'adeguamento funzionale e dimensionale della viabilità di accesso, con il mantenimento delle alberature poste ai margini che svolgono funzione di mascheramento. La distanza e la non rilevante incidenza delle opere proposte rende di fatto l'intervento non visibile dai centri urbani e dalla viabilità ordinaria.

	Società Venere Marmo portoro S.r.l.	Ampliamento zona Cs cava "Cavetta" (22 SP).	Ricomprendere entro la zona Cs un secondo imbocco.	Accolta in quanto l'ampliamento proposto oltre che a consentire l'apertura di un secondo imbocco della cava "Cavetta" permette il risanamento del ravaneto che ostruisce tale imbocco. La situazione preesistente e la connotazione morfologica del sito sono tali che il modesto ampliamento dell'areale Cs non comporta sostanziali modifiche all'assetto dei luoghi.

In fase di adozione, oltre alle modifiche derivanti dalla rielaborazione delle analisi territoriali, si è provveduto, a seguito dell'accoglimento di alcune istanze, all'introduzione di ulteriori 5 poli estrattivi (1 in provincia di Imperia, 2 in provincia di Savona e 2 in provincia di La Spezia) mentre nella provincia di Genova è stata sdoppiata una scheda originariamente contenente 2 poli estrattivi. Ciò ha determinato il nuovo assetto proposto, dettagliato in 84 schede di progetto:

provincia	**n° poli per tipologia**						**tot per provincia**
	A	**B**	**C**	**D**	**E**	**N.L.**	
IM	1	6	2	2	1	2	14
SV	5	12	1	1	0	4	23
GE	2	5	3	4	3	2	19
SP	6	8	5	4	2	5	30
TOTALE	14	31	11	11	6	13	86

nota: in 2 casi (prov. SV) un singolo polo estrattivo presenta uno sdoppiamento di tipologia

Nelle more dell'approvazione dell'intero complesso delle varianti, ai sensi del comma 6, art. 2 della L. R. n° 21/2001, la D.G.R. di adozione, pubblicata sul B.U.R.L. n° 30 del 28.07.2004 e sul quotidiano "Il Secolo XIX" del 24.07.2004, è stata trasmessa alle province ed ai comuni territorialmente interessati da ciascuna variante, al fine di raccogliere le eventuali osservazioni e di esprimere i prescritti pareri in merito. Contestualmente per 3 poli estrattivi interessati da proposte di modifica della perimetrazione coinvolgenti aree S.I.C. sono pervenuti specifici Studi d'Incidenza al fine di approfondire le interazioni con i relativi contesti ambientali.
Sulla base di tale documentazione il Settore regionale Politiche Sviluppo Sostenibile ha espresso specifici pareri, dettagliati nella seguente tabella riassuntiva:

Ambito	**Polo estrattivo**	**Parere struttura regionale competente**
3 Sanremese	Verezzo Alta II	Sito ad impatto medio-alto su habitat di interesse comunitario in termini vegetazionali e faunistici. Parere favorevole possibile solo qualora sussistano le condizioni di cui al c. 9, art. 5 del DPR 357/97 (mancanza di alternative possibili e motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica) e comunque previa individuazione di tutte le possibili misure compensative. In caso di applicazione del citato DPR la sistemazione finale della cava dovrà essere calibrata sulle esigenze del SIC.
12 Loanese	Torri (33 SV)	Variante interessante l'area tutelata in misura molto marginale e priva di elementi bionaturalistici di particolare valenza. Non si desume alcuna incidenza negativa significativa per la salvaguardia del SIC, fatta salva la necessità di legare la destinazione d'uso finale dell'intera cava allo svolgimento di una funzione naturalistica, con una sistemazione finale calibrata sulle esigenze del SIC.
28 Val Gromolo Val Petronio	Acquafredda (6 GE)	Variante interessante in modo sensibile l'area tutelata, caratterizzata da interesse avifaunistico e da un corpo idrico segnalato a fini bionaturalistici. Le riserve circa la variante proposta potranno essere sciolte unicamente una volta svolti specifici studi che esauriscano il quadro conoscitivo, anche alla luce dei dettagli progettuali.

Una volta ottenuti i pareri da parte delle amministrazioni locali competenti e preso atto delle osservazioni a vario titolo pervenute, il Comitato Tecnico Regionale per il Territorio ha espresso i propri pareri nella seduta del 3.05.2006, compendiati nella tabella seguente:

Comune/polo estrattivo e richiedente	**Osservazioni presentate da**	**Parere comunale**	**Parere provinciale**	**Parere del Comitato Regionale**
Sanremo - Verezzo Alta II – Ditta Silvestro Silvestri	Nessuna osservazione	Favorevole con prescrizioni	Favorevole	Parere favorevole in quanto si ritiene sussistano le condizioni di cui al c. 9, art. 5 del DPR 357/97 (mancanza di alternative possibili e motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica). Attuazione della previsione subordinata all'identificazione e realizzazione di adeguate misure compensative atte a controbilanciare l'impatto negativo legato all'intervento nonché a garantire la tutela di aree ad alta valenza naturalistica che possano svolgere un ruolo ecologico equivalente a quello dell'area interessata dalla previsione.
Imperia – Borgo d'Oneglia – Ditta Littardi Ilio	Nessuna osservazione	Favorevole	Favorevole	Favorevole. Variante confermata.
Imperia – Cave Rosse –Ditta Littardi Ilio	Nessuna osservazione	Favorevole	Favorevole	Favorevole. Variante confermata.
Zuccarello – Isola II – Soc. Icose S.p.A.	WWF sez. SV; LASA; Gruppo Speleo SV; Comitati locali vari; Italia Nostra; Speleo Club Panda; Gr. Zuccarello Viva; privati vari.	Non favorevole.	Si richiama al rispetto della vigente norma reg. in materia di aree protette.	Non favorevole. L'inserimento del nuovo polo estrattivo non viene confermato.
Bormida – Giambrigne – Venturino M. e Venturino C.	Nessuna osservazione	Favorevole.	Necessità di verifiche tecniche.	Favorevole con la prescrizione che il progetto dovrà darsi carico di eseguire un dettagliato e specifico studio dei fenomeni carsici superficiali e profondi e di indicare le metodologie da adottarsi per mitigare gli effetti che l'attività di cava produrrà nei confronti del torr. Cavazzoli.
Toirano – Torri – Soc. Cave Marchisio S.p.A.	Nessuna osservazione	Favorevole con prescrizioni.	Favorevole con richiamo al rispetto della vigente normativa in materia di aree protette.	Favorevole in quanto non si presume una incidenza negativa significativa per la presenza del SIC. Si inserisce la seguente disposizione: "Una attenta e approfondita valutazione di incidenza dovrà essere fatta nella fase di progettazione del programma di coltivazione, al fine di individuare tutte le mitigazioni progettuali necessarie per limitare al minimo possibili ricadute in dirette. Il progetto di sistemazione finale dei versanti dovrà mirare alla ricostruzione di elementi naturalistici coerenti con il SIC.
Albisola Superiore – Beata – Soc. F.lli Pastorino	Nessuna osservazione	Favorevole con prescrizioni	Favorevole con prescrizioni	Parere favorevole. Si condivide la necessità di tutela del rio Rondoni e pertanto l'area in sponda destra del rio dovrà essere destinata alla sola realizzazione delle piste di servizio.
Vado Ligure – Trevo – Ditta Cava Trevo s.r.l.	Unione Industriali Provincia di SV	Favorevole con prescrizioni	Nulla rileva.	Favorevole con l'inserimento nella scheda di progetto della possibilità di realizzare edifici di servizio.
Savona – Bricco Biscea – Ditta Germano Mario S.r.l.	Nessuna osservazione	Favorevole.	Favorevole con prescrizioni.	Favorevole. Confermata la variante.

Genova – Tana dei Banditi - Soc. Frantoio del Tigullio S.r.l.	Nessuna osservazione	Non favorevole	Necessario adeguare la viabilità.	Favorevole alla modifica del regime normativo. Resta tuttavia la necessità di adeguare la viabilità. Si prescrive che "il trasporto del materiale non dovrà subire incrementi rispetto alle attuali quantità movimentate, in attesa o di un adeguamento della viabilità ovvero di un utilizzo dello stesso all'interno della Val Varenna".
Campomorone – Castellaro - Soc. Calcestruzzi S.p.A.	Calcestruzzi S.p.A.	Favorevole con prescrizioni.	Nulla rileva.	Favorevole al cambiamento del regime normativo da tipo C a tipo B con la prescrizione che "l'autorizzazione regionale al programma di coltivazione come cava di tipo B sarà rilasciata solo successivamente all'approvazione del progetto definitivo del Terzo valico".
Moconesi – Cs in loc. Albareto e Monte Mezzano - Ditte Dondero Gian Luigi e De Ferrari Benedetto Giovanni S.r.l.	Nessuna osservazione.	Favorevole.	Nulla rileva.	Favorevole. Si conferma la variante adottata.
Bargagli – Cs - Ditta Cuneo Angiolino S.n.c.	Nessuna osservazione	Nulla rileva.	Nulla rileva.	Si conferma il non accoglimento della variante.
Né – Costalunga - Ditta Frantoio del Tigullio s.r.l.	Nessuna osservazione.	Favorevole.	Nulla rileva.	Favorevole. Si conferma la variante adottata.
Castiglione Chiavarese – Acquafredda – Soc. Cava Acquafredda S.r.l.	Privati.	Non favorevole.	Non favorevole.	Favorevole con la prescrizione che l'attuazione sia subordinata all'identificazione e realizzazione preventiva di adeguate misure compensative atte a controbilanciare l'impatto negativo legato all'intervento nonché a garantire la tutela di aree ad alta valenza naturalistica che possano svolgere un ruolo ecologico equivalente a quello dell'area interessata dalla previsione. Inoltre in fase di progettazione dovrà essere effettuata una attente ed approfondita valutazione dei incidenza al fine di individuare tutte le mitigazioni da realizzare per limitare al minimo possibili ricadute indirette sulle aree circostanti comprese nel SIC. La sistemazione finale della cava dovrà comunque essere volta alla riqualificazione naturalistica dell'area in coerenza con i valori del SIC. Il nuovo progetto di coltivazione non dovrà interessare con l'asporto il lato destro del fronte e il trasporto del materiale non dovrà essere incrementato rispetto alle volumetrie attualmente movimentate fino a che non intervengano modificazioni geometriche della strada.
Sestri Levante – Zona Cs in loc. Monte Castello - Ditta Ardesit S.n.c.	Nessuna osservazione.	Non favorevole.	Opportuno ricercare una soluzione alternativa.	Parere rinviato a quando saranno disponibili uno specifico studio sull'accessibilità alla zona e l'individuazione di unna reale alternativo consono alle indicazioni degli Enti locali interessati.
Riccò del Golfo – Pian di Balè – Soc. Calcestruzzi S.p.A.	Soc. Calcestruzzi S.p.A.; privati della fraz. Quaratica.	Non favorevole.	Non favorevole.	Favorevole con riperimetrazione che escluda l'areale interessato da fenomeni carsici. Inserita la disposizione particolare "Il nuovo progetto di coltivazione, da redigersi entro 1 anno dalla data di approvazione della presente variante dovrà prevedere prioritariamente il completamento della coltivazione della porzione di area esterna alla perimetrazione del Piano e già oggetto di coltivazione, posta sul lato sinistro del fronte, la sua immediata ricomposizione ambientale, senza interessare in alcun modo altre aree non ricompresse all'interno della zona Ca".

Riccò del Golfo – San Gottardo - Ditta Piaggi Giorgio.	Privati delle fraz. di Ponzò, Falabiana, Camedone, Bovecchio.	Non favorevole.	Non favorevole.	Si propone la cancellazione della scheda dal Piano.
Borghetto Vara – Pescina - Ditta Edilriviera S.n.c.	Privato.	Favorevole.	Favorevole.	Favorevole.
Rocchetta Vara – Ponte Nuovo - Ditta Viti Escavazioni S.p.A.	Nessuna osservazione.	Favorevole.	Non favorevole.	Non favorevole. Nel sito potranno essere previsti unicamente interventi di sistemazione ambientale a causa della rilevante presenza di amianto riscontrata.
Maissana – 2 poli nuovi (diaspro e calcare) - Comune di Maissana -	Nessuna osservazione	Proposto inserimento di un polo estrattivo in prossimità del capoluogo in alternativa.	Si consiglia una rivisitazione su base provinciale dell'uso produttivo di siti idonei alla produzione di materiali da restauro/edilizia.	Non favorevole all'accoglimento. Si sospende la nuova proposta comunale presso il capoluogo in attesa delle opportune verifiche.
Pignone – nuovo polo di diaspro – Mainetti Sergio.	Mainetti Sergio.	Favorevole	Si consiglia una rivisitazione su base provinciale dell'uso produttivo di siti idonei alla produzione di materiali da restauro/edilizia.	Favorevole all'accoglimento rilevando al contempo che la zona a servizio dell'attività estrattiva risulta troppo estesa in relazione all'area di coltivazione. Si rende necessaria, pertanto, la riduzione della stessa inserendo la possibilità di adeguamento, se necessario, della strada esistente nonché di consentire la realizzazione di modesti volumi di servizio.
Zignago – nuovo polo in loc. Mandole - Ditta Bonfiglio Alberto s.a.s.	Ditta Bonfiglio Alberto s.a.s.	Favorevole	Si consiglia una rivisitazione su base provinciale dell'uso produttivo di siti idonei alla produzione di materiali da restauro/edilizia.	Favorevole all'accoglimento con la prescrizione che la coltivazione dovrà essere condotta direttamente dal piazzale di lavoro che sarà realizzato a lato del torrente, avanzando parallelamente al fosso e creando solo alcune gradonature da realizzare secondo la stratificazione della roccia e da rinaturalizzare non appena sarà ultimata la coltivazione di ogni singolo gradone.
Beverino – Nuovo polo "Ronchi" - Ditta Livelli s.n.c.	Ditta Livelli s.n.c.	Favorevole	Favorevole con richiesta di maggiori verifiche.	Favorevole con la prescrizione che venga adeguata la strada provinciale Memola-Pignone fino all'incrocio con la SS. n. 1 Aurelia con interventi puntuali di consolidamento ed eventuale adeguamento dimensionale e che il programma di coltivazione garantisca l'assoluta tutela sia dell'asta del torr. Pignone che della strada comunale prevedendo una opportuna fascia di rispetto e la realizzazione di opere di protezione e mascheramento del fronte e degli impianti.
Carro – nuovo polo in loc. Rocche - Ditta Livelli s.n.c.	Nessuna osservazione.	Favorevole	Nulla rileva	Si conferma il non accoglimento dell'istanza.
La Spezia – Cs in loc. Monte S. Croce "Polo di Portoro" – Bernardini Giuseppe	Nessuna osservazione.	Non favorevole	Condiviso il parere comunale.	Richiesta da supportare con accurate indagini geologiche per poter dare un parere in merito.
Portovenere – ampliamento Cs cava	Nessuna osservazione.	Ritiene non possibile l'espressione del parere.	Favorevole in subordine al progetto di ripristino per	Necessari ulteriori accertamenti in quanto occorre attendere la definitiva approvazione del Piano del Parco per poter armonizzare la normativa di cava con le indicazioni del Piano

"Cavetta" – Soc. Venere Marmo portoro S.r.l.			fasi parallele all'attività estrattiva.	stesso.

Tale espressione ha condiviso le conclusioni e i contenuti degli elaborati fatta salva la necessità di apportare le seguenti modifiche:

1. Ventimiglia - scheda 16bis IM: inserimento disposizioni particolari tese a garantire le distanze di sicurezza da strade e corsi d'acqua, nonché necessità di caratterizzare il materiale di riporto presente nell'area al fine di definirne la destinazione finale;
2. Rossiglione – scheda 29 GE; S. Stefano Magra – scheda 32 SP: non procedere all'eliminazione dal Piano dei poli di cava e inserimento di disposizioni particolari volte ad approfondire le metodologie di coltivazione e utilizzo di materiali contenenti amianto nei limiti di legge;
3. Pignone – scheda 20bis SP: riduzione dell'areale di cava proposto, consentire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria alla viabilità esistente e la realizzazione di fabbricati di servizio tipologicamente coerenti con il contesto dei luoghi;
4. istanza del Comune di Cosio d'Arroscia: inserimento precisazione che gli interventi prospettati rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 10bis delle N. d. A. del PTRAC (cava di tipo E1);
5. istanza del Comune di Pontinvrea: inserimento del richiamo al parere interlocutorio espresso dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 13, comma 6 della l.r. sulla VIA n. 38/1998 (D.G.R. n. 1710 del 23.12.2005), con il quale sono stati ritenuti necessari degli approfondimenti conoscitivi, finalizzati alla valutazione della compatibilità ambientale dell'attività estrattiva nell'ambito in oggetto;
6. istanza della Soc. ICOSE: necessità di individuazione di un sito alternativo d'intesa con l'Amministrazione Comunale;
7. Genova – scheda 13 GE: evidenziare la necessità che l'Amministrazione Comunale si dia carico di individuare le possibili soluzioni viarie idonee al superamento delle criticità complessive presenti nella valle.

L'approvazione delle varianti di cui al D.C.R. n° 7/2008 del 27.02.2008 ridefinisce così l'assetto del PTRAC, che comprende 84 schede di progetto:

provincia	**n° poli per tipologia**						**tot per provincia**
	A	**B**	**C**	**D**	**E**	**N.L.**	
IM	0	6	2	3	1	1	13
SV	5	12	1	1	0	3	22
GE	3	6	2	5	3	2	21
SP	6	8	5	4	2	5	30
TOTALE	14	32	10	13	6	11	86

note: in 2 casi (prov. SV) un singolo polo estrattivo presenta uno sdoppiamento di tipologia;
polo di calcare in Comune di Pontinvrea eliminato ma reinserito con sentenza TAR 587/2009.

A seguito dell'evoluzione istruttoria alcune varianti sono risultate tali da poter essere direttamente approvate dalla Giunta ai sensi dell'art. 3 della L. R. n° 21/2001, per cui sono state approvate con D.G.R. n° 476 del 19.05.2006, cioè:

1. scheda 13 IM: conferma del regime normativo (cava tipo D), modifica denominazione e inserimento disposizioni particolari;
2. scheda 36 SV: inserimento possibilità di realizzazione di edifici di servizio;

3. scheda 26 GE: scorporo cava “Costalunga”;
4. scheda 26 SP: inserimento disposizioni particolari.

In altri casi è sorta al contrario la necessità di sottoporre all’adozione della Giunta ulteriori varianti in quanto nuove o diverse rispetto a quelle già adottate con la D.G.R. n° 666/2004 citata, e in particolare:

1. scheda 11bis IM: inserimento di areale di cava;
2. scheda 16bis IM: inserimento di areale di cava;
3. scheda 29 GE: inserimento di disposizioni particolari;
4. scheda 20bis SP: inserimento di areale di cava;
5. scheda 24 SP: eliminazione;
6. scheda 32 SP: inserimento di disposizioni particolari;
7. scheda 35 bis SP: inserimento di areale di cava.

L’adozione delle varianti di cui sopra è avvenuta con D.G.R. n. 1099 del 20.10.2006, pubblicata sul quotidiano “Il Secolo XIX” del 08.11.2006 e trasmessa ai sensi di legge alle Province ed ai Comuni interessati territorialmente per la raccolta di eventuali osservazioni e per l’espressione del previsto parere.
La proposta come sopra conformata è stata sottoposta al Consiglio Regionale con D.G.R. n° 34 del 20.10.2006.
La competente Commissione consiliare nella seduta del 25.02.2008 ha ritenuto di apportare ulteriori modifiche, consistenti in:

1. eliminazione della scheda di progetto Polo di calcare, sigla 29 SV;
2. eliminazione della scheda di progetto cava Bargonasco, sigla 5 GE;
3. inserimento della scheda di progetto Polo di portoro, sigla 17bis SP;
4. inserimento delle disposizioni particolari relative alla cava “Cavetta”, scheda di progetto 22 SP e contestuali modifiche al P.T.C.P. livello locale, assetto geomorfologico.

A seguito di emendamento presentato in aula dalla Giunta regionale, la scheda di progetto con sigla 5 GE, relativa alla cava “Bargonasco” rimane inserita nel Piano con la disposizione particolare: “Il rispetto dei limiti fissati dal D. M. 14 maggio 1996, comporta l’analisi a campione ogni 100 mc. Di materiale estratto, ciò comporta un aggravio gestionale e finanziario per l’esercente l’attività di cava e per l’ARPAL, ente competente per i controlli. L’autorizzazione viene immediatamente sospesa in attesa della predisposizione di un progetto di riqualificazione ambientale da presentarsi entro un anno dall’approvazione del presente atto. La conclusione della riqualificazione dovrà avvenire entro e non oltre i termini dell’autorizzazione. A seguito della presentazione del sopraccitato progetto di ricomposizione verrà eliminata la scheda dal PTRAC e PTCP.”
Una successiva variante, relativa alla scheda di progetto denominata 29 GE – polo di serpentino in comune di Rossiglione, e previo recepimento delle osservazioni inviate dalla provincia e dal comune competenti, è stata approvata con D.G.R. n° 303 del 10.03.2009. La variante consta dell’inserimento della disposizione particolare: “Il progetto di coltivazione e sistemazione ambientale dovrà essere corredato da uno studio di compatibilità idraulica-geologico-ambientale, così come previsto dalle norme di attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del fiume Po. Ai sensi del punto B1 dell’Allegato 4 al D.M. 14.03.1996, i materiali estratti dovranno essere sottoposti a campionamento e analisi per la determinazione dell’indice di rilascio con la frequenza di un campione ogni 100 mc”.

Con D.G.R. n° 24 del 26.06.2009 viene successivamente proposta al Consiglio regionale l’approvazione delle varianti al P.T.R.A.C. comportanti varianti alle indicazioni di livello locale –

assetto geomorfologico, del vigente PTCP, adottate in forza della citata D.G.R. n° 1099 del 20.10.2006. Le varianti proposte consistono in:

1. inserimento della scheda di progetto 11bis IM, cava di arenaria denominata "Verezzo Alta II" in comune di Sanremo;
2. eliminazione della scheda di progetto 24 SP, cava di arenaria denominata "San Gottardo" in comune di Riccò del Golfo;
3. inserimento della scheda di progetto 20bis SP, cava di diaspro denominata "Val di Cerro" in comune di Pignone;
4. inserimento della scheda di progetto 35bis SP, cava di calcare denominata "Mandole" in comune di Zignago.

Una volta ottenuti i pareri da parte delle amministrazioni locali competenti e preso atto delle osservazioni a vario titolo pervenute, il Comitato Tecnico Regionale per il Territorio ha espresso i propri pareri nella seduta del 14.10.2008, come riassunto nella tabella seguente:

Comune/polo estrattivo	**Osservazioni presentate da**	**Parere comunale**	**Parere provinciale**	**Proposta delle strutture regionali**	**Parere del Comitato Regionale**
Sanremo (IM) Verezzo Alta II Ditta Silvestro Silvestri	Nessuna osservazione	Non pervenuto	Favorevole	Si confermano le valutazioni emerse in sede di adozione; inoltre, a seguito di specifico accertamento in sito è stato appurato che lo stato di avanzamento della coltivazione non ha ancora interessato la formazione di lecci di buona qualità che rappresenta una possibile efficace schermatura per il previsto nuovo fronte di scavo e che gli esistenti impianti a servizio della cava risultano in scadenti condizioni e posti in vista della strada, per cui è opportuno integrare le disposizioni particolari della Scheda di Progetto con la seguente: "Entro un anno dalla data di approvazione della variante, dovrà essere presentato un programma di coltivazione unitario tra le due cave (vecchia e nuova) che salvaguardi il boschetto di lecci esistente e che trasferisca l'attività estrattiva dal vecchio al nuovo polo; il programma dovrà inoltre prevedere la razionalizzazione degli impianti a servizio dell'attività estrattiva". Si propone l'inserimento della relativa scheda di progetto 11bis IM con le integrazioni apportate alle "Disposizioni particolari" e contestuale variante al PTCP, livello locale, Assetto geomorfologico, da MO-B a Ca (Tav. 58).	Si condivide la proposta formulata dalle strutture regionali.
Riccò del Golfo (SP) San Gottardo Ditta Piaggi Giorgio.	Nessuna osservazione	Favorevole	Favorevole	Si prende atto del parere espresso da Comune e Provincia e si conferma la variante adottata con D.G.R. n° 1099 del 20.10.2006 (eliminazione).	Si condivide la proposta formulata dalle strutture regionali.
Pignone (SP) Val di Cerro Ditta Mainetti Sergio	Mainetti Sergio	Non favorevole	Favorevole a condizione che il piano di coltivazione eviti l'ingombro dell'asta fluviale e siano accertate le condizioni di stabilità delle zone	Si prende atto del parere comunale mentre per quanto concerne quello espresso dalla Provincia si evidenzia che l'areale proposto non interferisce con alcun corso d'acqua. La verifica di stabilità delle zone oggetto di coltivazione è già prevista dalla normativa vigente per la redazione dei programmi di	Si condivide la proposta formulata dalle strutture regionali.

			da coltivare.	coltivazione; si conferma pertanto la variante adottata con D.G.R. n° 1099 del 20.10.2006 (inserimento).	
Zignago (SP) Mandole Ditta Bonfiglio Alberto s.a.s.	Nessuna osservazione.	Favorevole.	Favorevole.	Si prende atto dei pareri comunale e provinciale e si conferma la variante. adottata con D.G.R. n° 1099 del 20.10.2006 (inserimento).	Si condivide la proposta. formulata dalle strutture regionali.

A motivo dell'intervenuta rinuncia da parte del soggetto richiedente, l'inserimento della scheda di progetto 20bis relativa al polo denominato "Val di Cerro" in comune di Pignone (SP), viene stralciata dalla proposta di variante.
In seguito all'omessa pubblicazione della variante relativa al polo denominato "Cubiola Bianca – cantiere B" in comune di La Spezia, la variante medesima, consistente nell'eliminazione della scheda di Progetto 14 SP, è stata nuovamente adottata con D.G.R. n° 560 del 12.05.2009 una volta sanati i vizi procedurali rilevati.
A fronte delle problematiche connesse alla presenza di rilevanti frazioni di amianto fibroso presso il polo denominato "Polo di serpentino" in comune di S. Stefano Magra (SP) e a seguito della richiesta di eliminazione della relativa Scheda di progetto inoltrata dalla Provincia di La Spezia, con D.G.R. n° 561 del 12.05.2009 è stata adottata la variante al PTRAC consistente nell'eliminazione dallo stesso della Scheda di progetto n° 32 SP.
Successivamente, a causa delle criticità relative al polo denominato "Verezzo Alta II", emerse in fase di esame della competente Commissione consiliare, con D.G.R. n° 25 del 12.11.2010 viene modificata la proposta di approvazione al Consiglio regionale, stralciando la scheda di Progetto 11bis IM.
In occasione dell'adunanza generale del 03.04.2012, il Comitato Tecnico Regionale per il Territorio ha espresso il proprio parere circa le varianti adottate con le citate D.G.R. n° 560/2009 e 561/2009, unitamente al pronunciamento relativo all'inserimento nel PTRAC del polo estrattivo denominato "Rio delle Bocche" in comune di Ventimiglia, per il quale il CTR ha evidenziato la necessità di attivare la procedura di VAS.

L'approvazione delle varianti proposte, formalizzata con D.C.R. n° 4/2012, aggiorna l'assetto del PTRAC, comprensivo di 82 schede di progetto:

provincia	**n° poli per tipologia**						**tot per provincia**
	A	**B**	**C**	**D**	**E**	**N.L.**	
IM	0	6	2	3	1	0	12
SV	5	12	1	1	0	3	22
GE	3	6	2	5	3	2	21
SP	6	8	5	4	2	4	29
TOTALE	14	32	10	13	6	11	84

note: in 2 casi (prov. SV) un singolo polo estrattivo presenta uno sdoppiamento di tipologia;
polo di calcare in Comune di Pontinvrea eliminato ma reinserito con sentenza TAR 587/2009.

Successivamente sono pervenute ulteriori istanze di variante al PTRAC, come di seguito sintetizzato:

Richiedente-Comune-polo estrattivo/discarica	Data richiesta	Scheda PTRAC	Situazione amministrativa	Natura della variante
ADI Ardesia Dondero Italia snc - Moconesi – discarica Valle	12.05.2010	scheda n° 39bis (discariche) sigla GE 30 bis	In itinere	La variante consiste nell'ampliamento del perimetro Ds occupato dall'attuale discarica denominata "Valle" al fine di incrementare la disponibilità delle aree di discarica a servizio del complesso estrattivo omonimo.
COCIV-Unicalce-Cave Ghigliazza srl – Genova - Gneo - Giunchetto	11.07.2012	Genova	In itinere	La variante consiste nella modifica del regime normativo al fine di consentire l'incremento dei quantitativi estraibili tramite l'unione dei due fronti estrattivi. Il sito rientra in area SIC.
Carlo Agnese S.p.A. – Riccò del Golfo (SP) - Monte Parodi	28.02.2011	scheda n° 107 sigla 23 SP	approvata con D.G.R. n° 2904 del 18.10.2011	La variante consiste nell'inserimento del litotipo del portoro tra le tipologie di materiali estraibili nel sito. Non è richiesta alcuna riperimetrazione dell'areale di cava. Il sito rientra in area carsica.

I poli estrattivi i cui progetti di coltivazione sono stati modificati a seguito delle varianti apportate al PTRAC sono elencati nella seguente tabella:

Comune	Polo estrattivo/discarica	Richiedente	Provvedimento
Taggia	S. Giorgio I	Liguria Cave di Rivara Enrico	1225 del 14.5.2008 (rinnovo e variante)
Albisola Superiore	Beata	F.lli Pastorino s.r.l.	900 del 13.4.2011 (rinnovo e variante)
Bormida	Giambrigne	Imm. Airone s.a.s.	2737 del 10.10.2011 (VIA 534/2011 e modifica)
Genova	Tana dei Banditi	Frantoio del Tigullio s.r.l.	1479 del 08.6.2011 (variante)
La Spezia	Monte S. Croce	La Vetusta Marmo Portoro s.r.l.	2892 del 21.10.2009 (VIA 31.7.2009)

ELENCO DEI COMUNI INTERESSATI

1. Albisola Superiore
2. Bargagli
3. Beverino
4. Borghetto Vara
5. Bormida
6. Campomorone
7. Carro
8. Castiglione Chiavarese
9. Cosio d'Arroscia
10. Genova
11. Imperia
12. La Spezia
13. Maissana
14. Moconesi
15. Né
16. Pignone
17. Portovenere
18. Riccò del Golfo
19. Rocchetta di Vara
20. Sanremo
21. Santo Stefano Magra

22. Savona
23. Sestri Levante
24. Tirano
25. Vado Ligure
26. Ventimiglia
27. Zignago
28. Zuccarello

ELENCO DELLE PROVINCE INTERESSATE

Imperia
Savona
Genova
La Spezia

ELENCO DEGLI ENTI INTERESSATI

Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della Liguria
Via Balbi n° 10
16126 Genova

Soprintendenza per i Beni architettonici
e paesaggistici della Liguria,
Via Balbi, 10
16126 Genova

Soprintendenza per i Beni Archeologici
della Liguria,
Via Balbi, 10
16126 Genova

ARPAL Direzione Scientifica
Via Bombrini 8
16149 Genova

ARPAL UTCR- UO Attività Specialistiche
Via Bombrini 8
16149 Genova

ARPAL Dipartimento di Genova (Riccardo Sartori)
Via Bombrini 8
16149 Genova

ARPAL Dipartimento della Spezia (Fabrizia Colonna)
Via Fontevivo, 21
19125 La Spezia

ARPAL Dipartimento di Imperia (Agostino Moriano)
Via Nizza 6
18100 Imperia (IM)

ARPAL Dipartimento di Savona (Pietro Zaottini)
Via Zunini 1
17100 Savona

Asl 3 Genovese
Igiene e sanità pubblica

Viale Brigate Partigiane14
16129 Genova

ASL 4 Chiavarese
Igiene e Sanità Pubblica
Corso Dante 163,
16043 Chiavari (GE)

ASL n°5 Spezzino
Igiene e sanità pubblica
Via XXIV Maggio, 139
19124 La Spezia

ASL n°2 Savonese
Igiene e sanità pubblica
Via Manzoni 14
17100 Savona

ASL n°1 Imperiese
Igiene e sanità pubblica
Via Aurelia Ponente 97
18038 Bussana di San Remo

Provincia di Genova
Direzione Pianificazione Generale e di Bacino
Largo F. Cattanei 3
16147 Genova

Provincia di Genova
Direzione Ambiente ambiti naturali e trasporti
Largo F. Cattanei 3
16147 Genova

Provincia della Spezia
Settore Difesa del Suolo e Ambiente
Area 8 Via Vittorio Veneto, 2
19124 La Spezia
Area 7 Via XXIV Maggio, 3
19124 La Spezia

Provincia di Imperia
Urbanistica e difesa del territorio
Viale Matteotti 147
18100 Imperia

Provincia di Imperia
Tutela ambiente politiche energetica e protezione civile
Viale Matteotti 147
18100 Imperia

Provincia di Imperia
Ufficio Piano Territoriale di Coordinamento/Parchi
Viale Matteotti 147
18100 Imperia

Provincia di Savona
- Settore Difesa del Suolo
- Tutela Ambientale
- Urbanistica
Via Sormano, 12
17100 Savona

ULTERIORI ENTI CON INTERESSAMENTO TERRITORIALE

Autorità di Bacino del Fiume Magra
Via Paci 2
19038 Sarzana (SP)

Parco naturale regionale di Portovenere
Via Garibaldi, 9
19025 Porto Venere (SP)